



## TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO IN PUGLIA

### 1. Introduzione

La diffusione della pandemia da COVID-19 ha imposto il cosiddetto “*lockdown*” in modo differenziato sia in termini di restrizioni al funzionamento per le attività economiche (distinguendo tra essenziali e non essenziali e per grado di rischio di contagio), sia in termini di articolazione territoriale a seconda della diversa “colorazione” assegnata dal Governo nazionale ad un determinato territorio in base ad una serie di indicatori.

In questa nota, si analizzano gli effetti sull’occupazione regionale nel corso del 2020. In particolare viene realizzato un approfondimento degli effetti per il primo semestre del 2020 utilizzando i microdati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell’Istat; i primi otto mesi utilizzando i dati delle posizioni lavorative estratti dal Sistema Informativo Lavoro della Regione Puglia. Quest’ultimo costituisce un primo esercizio condotto da IPRES di “valorizzazione” dei microdati contenuti nel database<sup>1</sup>.

### 2. I principali indicatori del mercato del lavoro

Le persone occupate in media nei primi tre trimestri del 2020 ammontano a 1.224.000, con una riduzione di 14.000 occupati (-1,1%) rispetto allo stesso periodo del 2019.

*Tab. 1- Puglia: Occupazione per sesso. Media primi tre trimestri 2020 e variazione rispetto allo stesso periodo 2019. Valori assoluti e variazione assoluta (in migliaia), variazione percentuale.*

	Media tre trimestri 2020 Valori assoluti (migliaia)	Variazione rispetto allo stesso periodo del 2019	
		Variazione assoluta (migliaia)	Variazione %
Maschi	787	-9	-1,1
Femmine	437	-5	-1,1
<b>Totale</b>	<b>1.224</b>	<b>-14</b>	<b>-1,1</b>

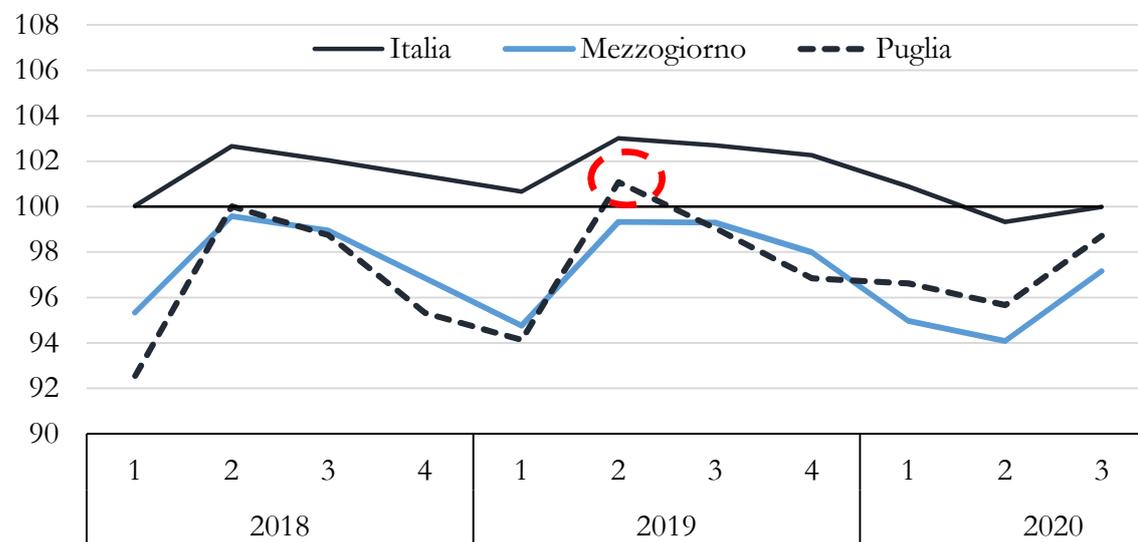
Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT - RFCL

<sup>1</sup> Si ringrazia la Regione Puglia per aver consentito ad IPRES l’accesso diretto al Sistema Informativo Lavoro.

In termini assoluti, la riduzione ha riguardato 9.000 occupati maschi e 5.000 donne occupate, in termini percentuali la contrazione osservata è simile tra le due componenti.

La Puglia sembra aver subito un minor impatto negativo sull'occupazione complessiva nel corso dei primi nove mesi del 2020 rispetto sia al dato medio del Mezzogiorno che dell'Italia nel suo complesso. Fatto 100 l'occupazione del primo trimestre del 2008, un confronto degli ultimi 11 trimestri evidenzia, infatti, da un lato la maggiore resilienza del mercato del lavoro pugliese nel secondo trimestre del 2020 e dall'altro la maggiore capacità reattiva di ripresa nel terzo trimestre soprattutto rispetto alla dinamica media nazionale.

Fig. 1 - Occupazione trimestrale Puglia, Mezzogiorno, Italia 2018-2020. N. Indice I trim. 2008=100



Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT - RFCL

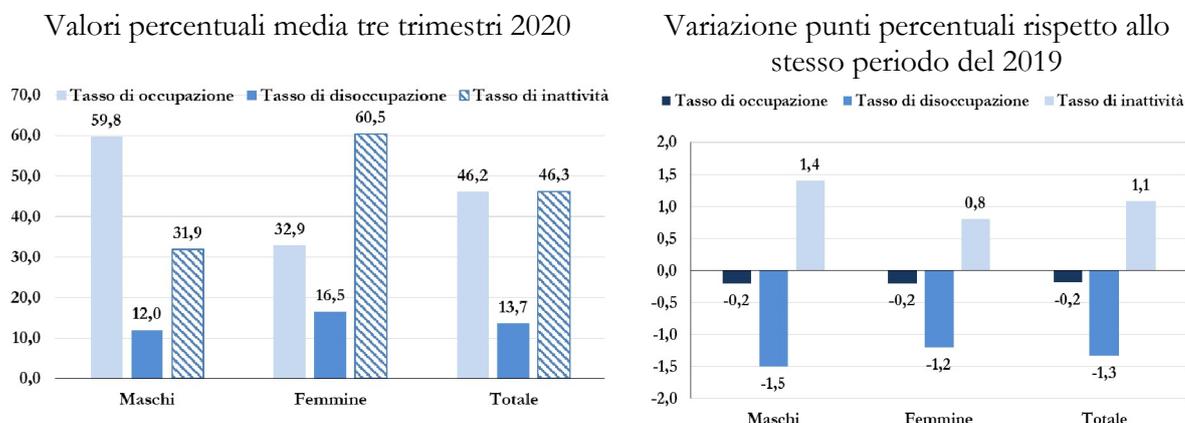
La Puglia supera di poco il livello dell'occupazione del primo trimestre del 2008 e del secondo trimestre del 2019 per poi evidenziare una riduzione continua per i successivi quattro trimestri e una ripresa nel terzo trimestre 2020.

L'analisi trimestrale consente di evidenziare una sorta di sfasamento temporale del ciclo occupazionale nel 2020 rispetto al 2018 e al 2019. Infatti, in genere nel secondo trimestre dell'anno si verificava un significativo incremento dell'occupazione, con una riduzione negli altri due successivi. Nel 2020 si osserva, invece, una dinamica inversa: una contrazione dell'occupazione nel secondo trimestre ed un significativo aumento nel terzo trimestre. Questi cambiamenti sono da attribuire a diverse dinamiche: il blocco dei licenziamenti da parte delle imprese private per tutto il periodo considerato, il parziale rinnovo dei contratti a tempo determinato (maggiore nella fase di *lockdown*

totale e una parziale ripresa nei trimestri successivi), il comportamento dei lavoratori autonomi.

Nei primi tre trimestri, gli indicatori caratteristici del mercato del lavoro mostrano, in media, un tasso di occupazione tra 16 e 64 anni intorno al 46,2%, un tasso di disoccupazione del 13,7% ed un tasso di inattività del 46,3%. Questi valori sono nettamente differenziati tra le due componenti maschile e femminile del mercato del lavoro regionale: le donne mostrano un tasso di occupazione e di inattività che è circa la metà di quello maschile, mentre il tasso di disoccupazione è di 4,5 punti percentuali in più.

Fig. 2 – Puglia: Tasso di occupazione (16-64 anni), tasso di disoccupazione, tasso di inattività (15-64 anni) per sesso. Media dei primi tre trimestri 2020 e Variazione punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019.



Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT – RFCL

Rispetto alla media dei primi tre trimestri del 2019, gli indicatori caratteristici del mercato del lavoro regionale mostrano: una sostanziale tenuta del tasso di occupazione, un aumento del tasso di disoccupazione e un aumento del tasso di inattività. L'aumento di quest'ultimo indicatore, associato alla stabilità sostanziale del tasso di occupazione, significa che una quota di persone presenti sul mercato del lavoro nel 2019 sono confluite nella inattività nel corso del 2020, scoraggiati dal cercare del lavoro perso o non ancora trovato.

È da sottolineare che la crisi sembra aver avuto un impatto negativo maggiore, in termini percentuali, per la componente maschile con riferimento al tasso di disoccupazione e di inattività.

La contrazione dell'occupazione nei primi tre trimestri del 2020 è da attribuire esclusivamente alla riduzione dell'occupazione indipendente, in particolare professionisti e lavoratori autonomi. L'occupazione indipendente diminuisce di circa 14.000 unità in media nei primi tre trimestri del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,2% in termini percentuale), a fronte di una stabilità dell'occupazione dipendente.

Tab. 2 - Puglia - Occupazione dipendente e indipendente, per sesso. Valori assoluti e variazione assoluta (in migliaia), variazione percentuale.

Sesso	Carattere occupazione	Media primi tre trimestri 2020 Valore assoluto (migliaia)	Variazione % media tre trimestri 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019	
			Variazione Assoluta (migliaia)	Variazione %
Maschi	Dipendenti	568	2	0,3
	Indipendenti	219	-11	-4,6
	<b>Totale</b>	<b>787</b>	<b>-9</b>	<b>-1,1</b>
Femmine	Dipendenti	353	-2	-0,6
	Indipendenti	84	-3	-3,1
	<b>Totale</b>	<b>437</b>	<b>-5</b>	<b>-1,1</b>
<b>Totale</b>	Dipendenti	921	0	0,0
	Indipendenti	303	-14	-4,2
	<b>Totale</b>	<b>1.224</b>	<b>-14</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT – RFCL

Tuttavia ci sono differenze importanti nel comportamento delle due componenti maschile e femminile. Per quanto riguarda l'occupazione dipendente si osserva un aumento di 2.000 occupati per i maschi e una riduzione di pari ammontare delle donne. Per quanto riguarda, invece, l'occupazione indipendente si osserva una contrazione maggiore per i maschi in termini assoluti e relativi.

### 3. Un approfondimento dell'impatto nel primo semestre del 2020

In questo paragrafo è stato realizzato un approfondimento dell'impatto delle misure di *lockdown* sull'occupazione nei mesi a cavallo tra il primo ed il secondo trimestre 2020.

Tab. 3 – Puglia: Occupazione per classe di età.

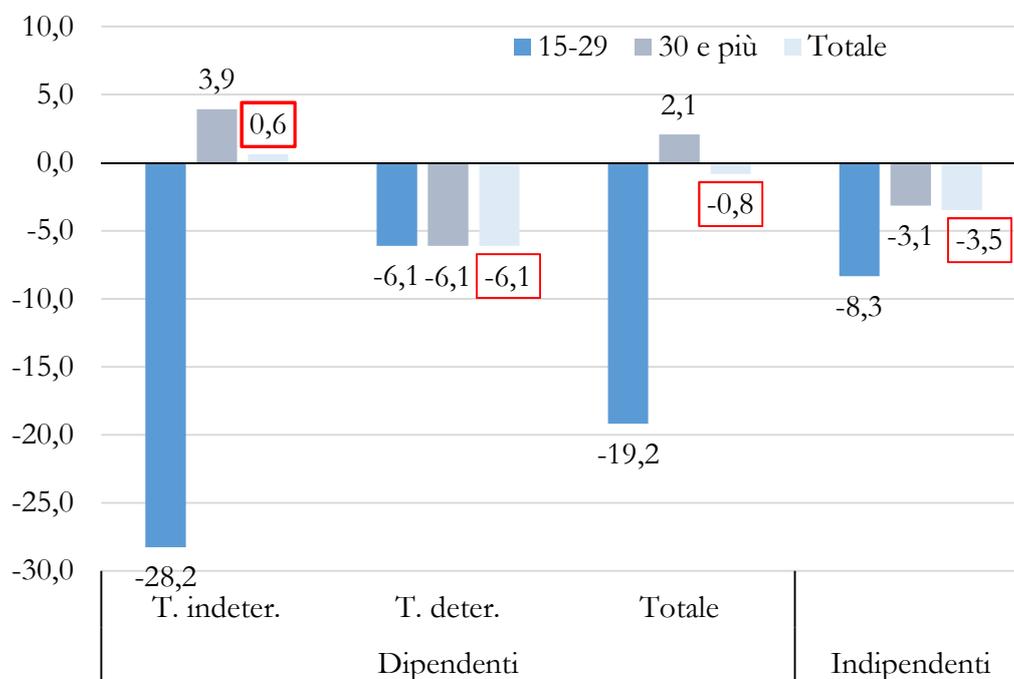
Classi di età	II trim 2020 Valore assoluto (migliaia)	Variazione assoluta (migliaia)		Variazione %	
		II/I trimestre 2020	II trimestre 2019	II/I trimestre 2020	II trimestre 2019
15-24	43	-7	10	-13,7	29,2
25-34	166	-53	-56	-24,2	-25,2
35-44	317	12	-3	4,0	-0,8
45-54	392	61	23	18,3	6,3
55-64	254	-35	-43	-12,1	-14,4
65 E +	35	10	-0	38,6	-0,4
<b>Totale</b>	<b>1.207</b>	<b>-12</b>	<b>-68</b>	<b>-1,0</b>	<b>-5,4</b>

Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT – RFCL

L'occupazione si contrae di 12.000 unità tra il primo ed il secondo trimestre del 2020, mentre diminuisce di 68.000 unità tra il secondo trimestre del 2020 e lo stesso periodo del 2019, con una riduzione del 5,4%. La contrazione maggiore, sia in termini assoluti che percentuali, ha riguardato la componente con età compresa tra 25 e 34 anni, seguita da quella tra 55 e 64 anni. È da sottolineare che questa fascia di età è interessata dalla misura agevolativa della cosiddetta “quota 100” come scelta da parte dei lavoratori per la quiescenza anticipata rispetto alla normativa standard.

Considerando il primo semestre si osserva una contrazione importante dell'occupazione indipendente (-3,5%); inferiore all'1% è la riduzione per l'occupazione dipendente (-0,8%). La riduzione di quest'ultima è da attribuire all'occupazione a tempo determinato (-6,1%) a fronte di un leggero aumento dell'occupazione a tempo indeterminato.

Fig. 3 - Puglia: Variazione percentuale tra 1° semestre 2020 e stesso periodo del 2019 per classe di età e carattere dell'occupazione.



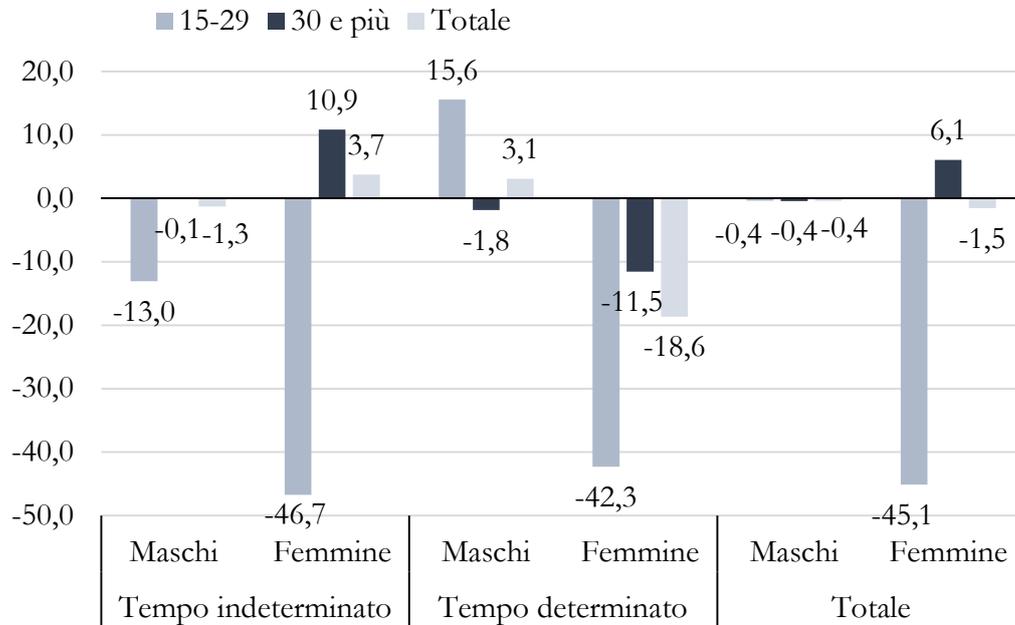
Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT – RFCL

La contrazione dell'occupazione dipendente ha riguardato soprattutto le fasce giovanili (15-29 anni) sia per quella a tempo indeterminato che per quella a tempo determinato. Anche la contrazione dell'occupazione indipendente ha riguardato soprattutto quella giovanile.

Nell'ambito dell'occupazione dipendente, la contrazione dell'occupazione giovanile è da attribuire quasi esclusivamente alle giovani donne. Queste subiscono in modo importante l'impatto negativo delle restrizioni sulle attività produttive nel 1° semestre

2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 sia con riferimento al tempo indeterminato che al tempo determinato.

Fig. 4 - Puglia: Variazione percentuale dell'occupazione dipendente tra 1 semestre 2020 e stesso periodo del 2019 per classe di età, sesso e tipologia contrattuale.

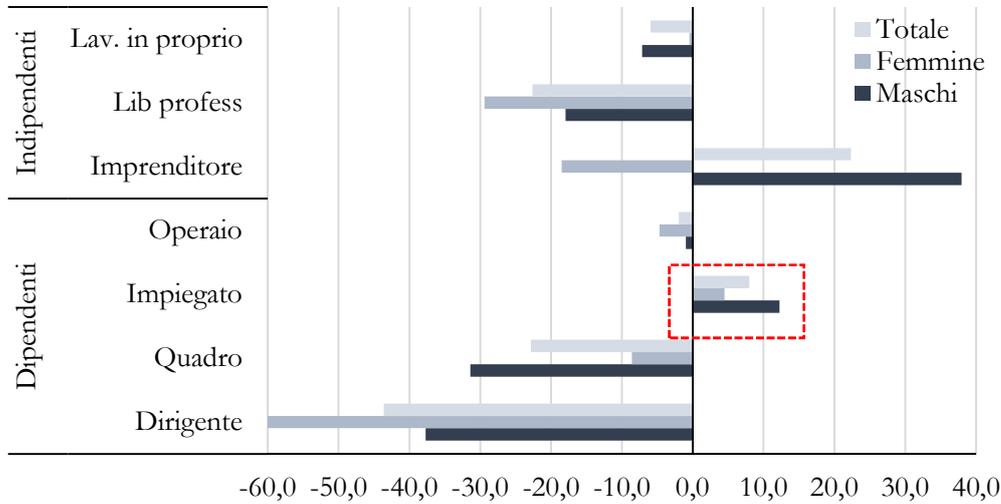


Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT – RFCL

L'analisi per profilo nella professione mostra come nell'ambito dell'occupazione alle dipendenze diminuiscono in modo significativo in termini percentuali i dirigenti e i quadri sia per la componente maschile che femminile. Di modesta entità è la contrazione dell'occupazione degli operai, mentre crescono gli impiegati. In termini assoluti la contrazione maggiore riguarda la posizione "quadri" (- 13.000 unità), mentre gli impiegati crescono di 28.000 unità.

Nell'ambito dell'occupazione indipendente diminuiscono in modo significativo i liberi professionisti nelle due componenti maschile e femminile. La maggiore contrazione si verifica in termini percentuali (-22,6%) e in termini assoluti (-18.000 unità). Diminuiscono anche i lavoratori in proprio (con e senza dipendenti). Crescono gli imprenditori con il contributo esclusivo della componente maschile.

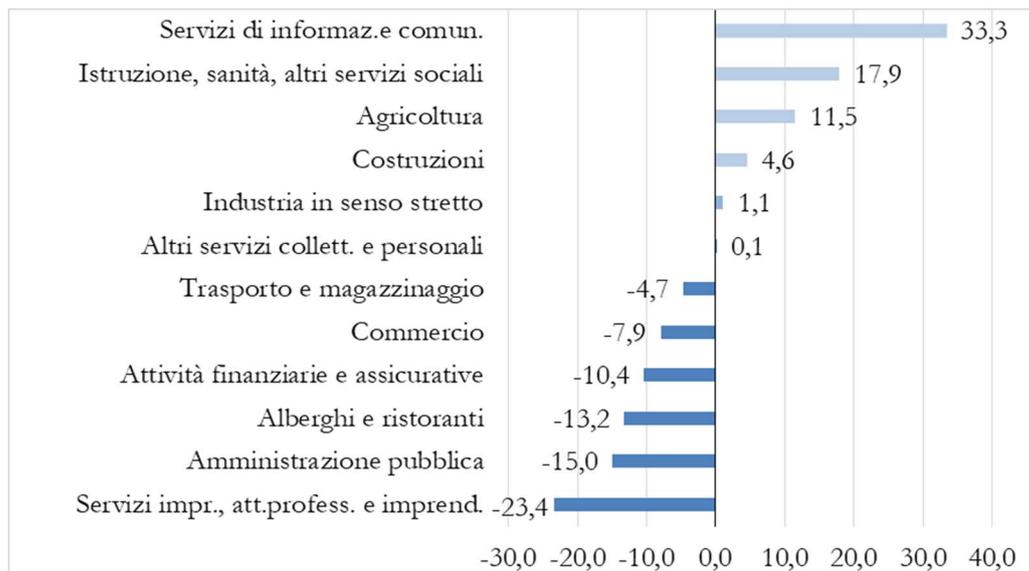
Fig. 5 – Puglia: Variazione percentuale dell'occupazione del 1° semestre 2020 sullo stesso periodo 2019 per sesso e profilo nella professione.



Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT – RFCL

L'impatto sull'occupazione è stato molto differenziato. In base ad una disaggregazione in dodici settori di attività, ben sei mostrano una crescita occupazionale. Tra questi, tre evidenziano una crescita significativa superiore alle due cifre: servizi di informazione e comunicazione, istruzione, sanità e altri servizi sociali, agricoltura. È da sottolineare la crescita dell'occupazione nell'industria in senso stretto.

Fig. 6 - Puglia: Occupazione per settori di attività. Variazione percentuale nel I semestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019

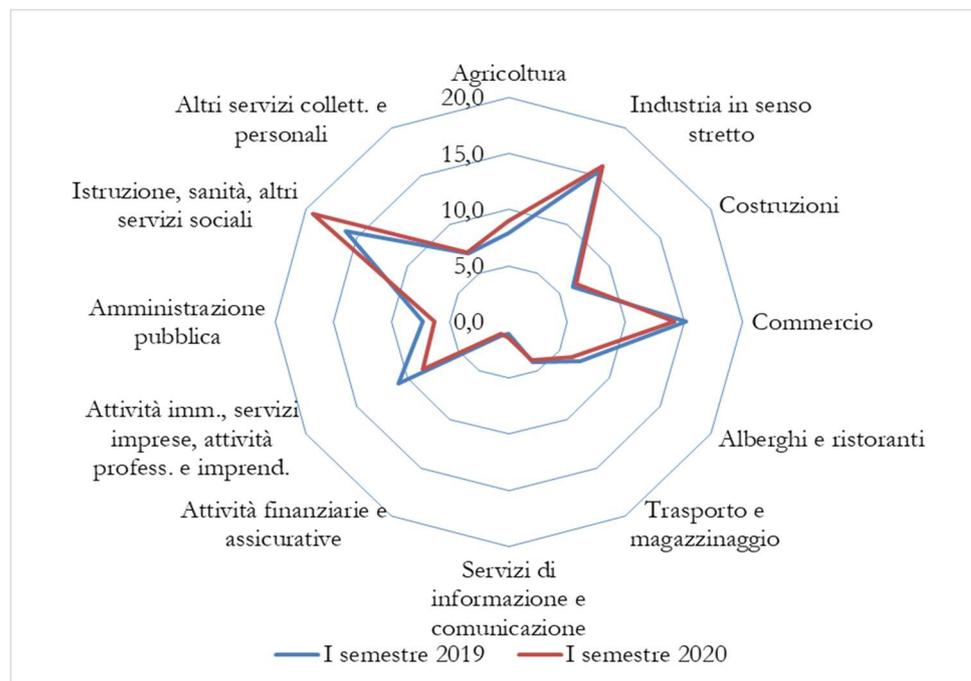


Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT – RFCL

Sei settori subiscono un impatto negativo. Fra questi ben quattro mostrano una contrazione significativa superiore a due cifre: servizi alle imprese, attività professionali e tecniche; amministrazione pubblica, alberghi e ristorazione, attività finanziarie e

assicurative. Queste dinamiche contribuiscono a modificare i “pesi settoriali” nei due periodi, come illustrato nella seguente figura.

Fig. 7 - Puglia: Quota dell'occupazione per settori nel 1 semestre del 2019 e 2020. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT – RFCL

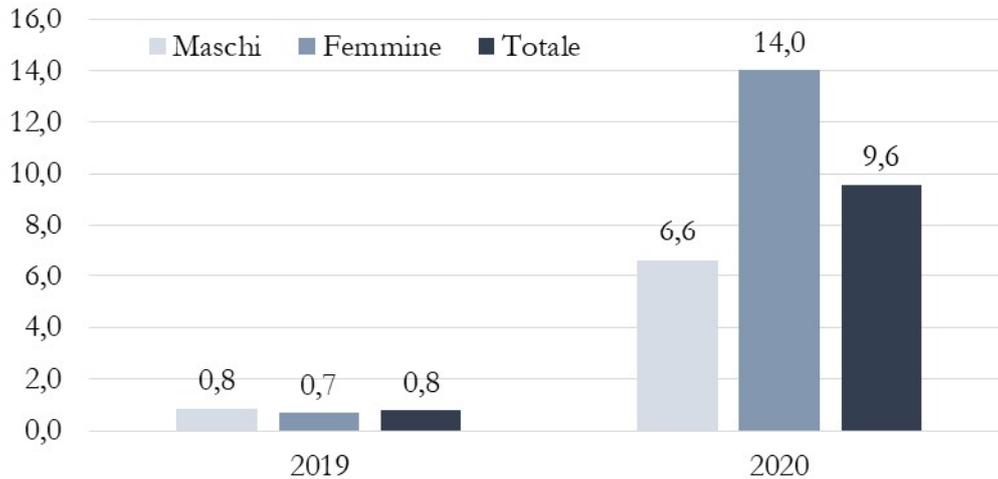
#### 4. Smart working

Attraverso la rilevazione continua delle forze di lavoro è possibile stimare gli occupati dipendenti tra 15 e 64 anni che lavorano da casa sulla base di accordi con il datore di lavoro per un certo numero di ore di lavoro retribuite o che possono essere recuperate. Non si distingue se il lavoro a distanza è configurato come telelavoro o come smart working. Per comodità si utilizza quest'ultimo termine. Non si possono analizzare le motivazioni che hanno condotto il datore di lavoro e il lavoratore ad effettuare il lavoro a distanza. Tuttavia, si può ritenere che gli incrementi che si sono verificati nel 2020 sono da attribuire prevalentemente alle disposizioni normative di riferimento emanate a seguito della pandemia<sup>2</sup>. L'analisi riguarda i settori extragricoli.

I dipendenti in smart working nel primo semestre 2020 ammontano a circa 81.000 unità, pari al 9,6% del totale. Nel 2019 erano appena 6.500 (0,8% del totale). Le donne in smart working sono il 58% del totale delle persone in questa condizione di lavoro. Inoltre, le donne in smart working hanno una incidenza doppia rispetto ai maschi sull'occupazione complessiva per genere (14% per le donne e 6,6% per i maschi).

<sup>2</sup> Cfr. Depalo D., Giorgi F. (2021), Banca d'Italia

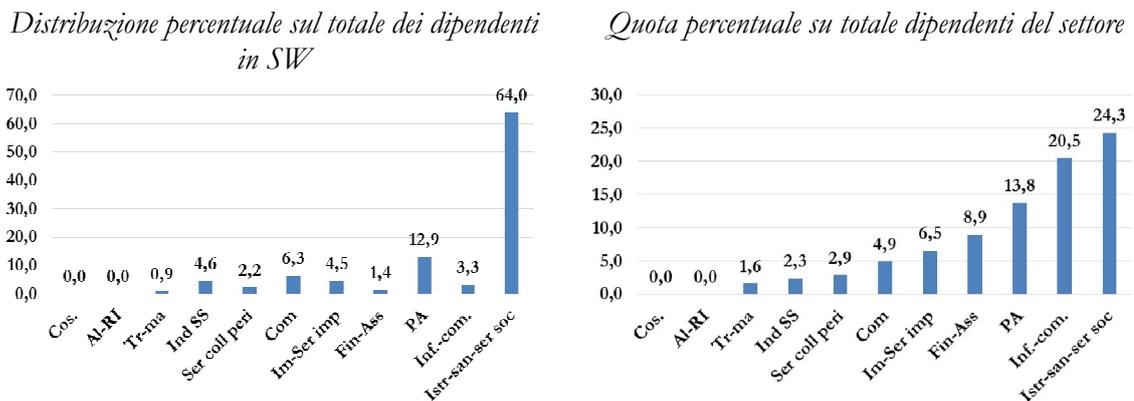
Fig. 8 – Puglia – Dipendenti in smart working, per sesso. Valori percentuali



Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT – RFCL

La distribuzione settoriale dello smart working mostra una forte concentrazione nel settore dei servizi di Istruzione, Sanità e Altri servizi sociali con il 64% del totale (è probabile che questa quota sia da attribuire prevalentemente all’Istruzione e ad alcune tipologie di servizi sociali), segue la Pubblica Amministrazione con il 13%; pertanto questi due settori contano per il 77% del totale dei dipendenti in smart working nel 1° semestre 2020. Tali valori erano sostanzialmente trascurabili nello stesso periodo del 2019.

Fig. 9 – Puglia: Dipendenti in smart working per settore.



Fonte: Elaborazione IPRES (2021) su dati ISTAT – RFCL. I settori sono nell’ordine: Costruzioni, Alberghi e Ristorazione, Trasporti e magazzinaggio, Industria in Senso Stretto, Servizi collettivi e personali, Commercio, Servizi Immobiliari-Servizi alle imprese – Servizi professionali e imprenditoriali, Finanza e Assicurazioni, Pubblica Amministrazione, Informazioni e Comunicazioni, Istruzione-Sanità-Servizi Sociali.

In termini di incidenza, i settori maggiormente interessati sono Istruzione, Sanità e Altri servizi sociali (24,3%) e i Servizi di Informazione e Comunicazione (20,5%); il primo è un settore con il più elevato tasso di femminilizzazione dell’occupazione

dipendente, mentre il secondo opera in condizioni molto favorevoli per l'applicazione dello smart working. Ad un certa distanza segue la Pubblica Amministrazione con il 13,8% del totale dei dipendenti in smart working.

## 5. Impatto della pandemia attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie

In questo paragrafo si riportano alcune elaborazioni statistiche utilizzando il data base costituito dalle informazioni relative alle comunicazioni obbligatorie (CO) per i diversi rapporti di lavoro in Puglia. Le elaborazioni fanno riferimento ai flussi mensili per il periodo gennaio-agosto 2020, confrontati con gli stessi mesi del periodo precedente<sup>3</sup>. È una prima “esplorazione” del ricco data base del Sistema Informativo Lavoro della Regione Puglia in materia di rapporti di lavoro. L'analisi ha preso in considerazione i rapporti di lavoro alle dipendenze (a tempo indeterminato, determinato e apprendistato) che rappresentano la quota di gran lunga maggioritaria<sup>4</sup>.

Tab. 4 - Puglia. Posizioni di lavoro per tipologia di evento e contrattuale, per sesso. Valori assoluti e variazione percentuale

Evento	Tipologia contrattuale	Gennaio - Agosto 2020			Variazione % stesso periodo 2019		
		Valori Assoluti			Total	Femmine	Maschi
Assunzione Dipendenti	T. indeterminato	46.999	15.388	31.611	-38,5	-28,4	-42,5
	T. determinato	624.201	224.072	400.129	-19,0	-22,6	-16,8
	Apprendistato	11.042	4.010	7.032	-27,9	-29,7	-26,8
	<i>Totale</i>	<i>682.242</i>	<i>243.470</i>	<i>438.772</i>	<i>-20,9</i>	<i>-23,2</i>	<i>-19,6</i>
Cessazione Dipendenti	T. indeterminato	57.380	19.879	37.501	-21,9	-16,7	-24,4
	T. determinato	147.586	47.021	100.565	-5,9	-11,5	-3,0
	Apprendistato	5.629	2.108	3.521	-19,3	-16,5	-20,9
	<i>Totale</i>	<i>210.595</i>	<i>69.008</i>	<i>141.587</i>	<i>-11,2</i>	<i>-13,2</i>	<i>-10,2</i>
Trasformazioni	T. indeterminato	56.182	15.726	40.456	-16,1	-16,1	-16,1
	T. determinato	20.016	4.465	15.551	-11,3	-12,7	-10,9
	Apprendistato	2.427	718	1.709	0,6	-6,8	4,1
	<i>Totale</i>	<i>78.625</i>	<i>20.909</i>	<i>57.716</i>	<i>-14,5</i>	<i>-15,1</i>	<i>-14,2</i>

Elaborazioni IPRES (2021) su dati Regione Puglia – Sistema Informativo Lavoro. \* L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato.

Nel periodo gennaio-agosto 2020 si rilevano complessivamente circa 682.242 assunzioni di dipendenti (a tempo indeterminato, determinato e apprendistato), di cui quelle a tempo determinato rappresentano circa il 92%.

<sup>3</sup> Per gli aspetti metodologici cfr. Veneto Lavoro (2016) Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie /3, Osservatorio&Ricerca.

<sup>4</sup> Le altre tipologie contrattuale comprendono: lavoro autonomo e parasubordinato, lavoro a domicilio, lavoro domestico, lavoro intermittente, lavoro ripartito e altre esperienze lavorative

Le cessazioni di rapporti lavoro dei dipendenti ammontano a 210.595, di cui quelle a tempo determinato rappresentano circa il 70%.

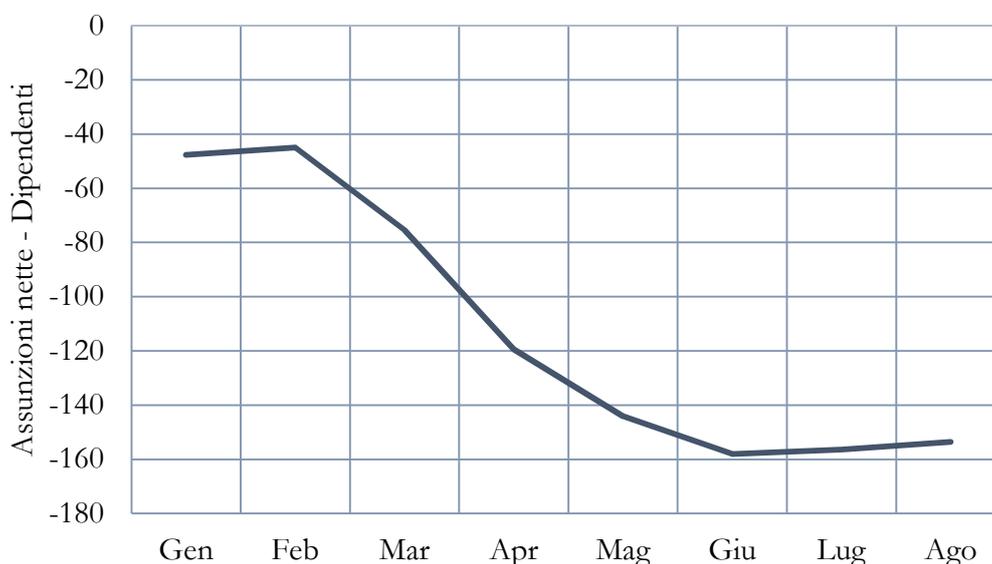
Le trasformazioni dei rapporti di lavoro nell'ambito dei dipendenti ammontano a 78.625, buona parte riguardano il passaggio da apprendistato e tempo determinato a rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si osserva una riduzione di circa il 21% delle assunzioni, con un significativo contributo dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Le cessazioni mostrano una contrazione complessiva di circa l'11,2% (un contributo importante è da attribuire al blocco dei licenziamenti nel 2020). Anche le trasformazioni dei rapporti di lavoro subiscono una importante contrazione intorno al 14,5% nel periodo considerato.

Calcolando il saldo delle posizioni lavorative complessive dei dipendenti come differenza tra assunzioni e cessazioni, si hanno le assunzioni nette. Nel periodo gennaio-agosto 2020 si osserva una significativa riduzione delle assunzioni nette dei dipendenti a partire dal mese di marzo fino al mese di giugno. Una leggera "ripresa" inizia a verificarsi nei due mesi successivi. Questa dinamica risulta sostanzialmente coerente con i risultati dei primi tre trimestri 2020 della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro: una contrazione significativa nel secondo trimestre e una ripresa nel terzo trimestre.

Fig. 10 – Puglia: Attivazioni nette mensili cumulate dei dipendenti, gennaio-agosto 2020, espresse come differenze rispetto allo stesso periodo del 2019\* (unità ogni 1.000 attivazioni del comparto)

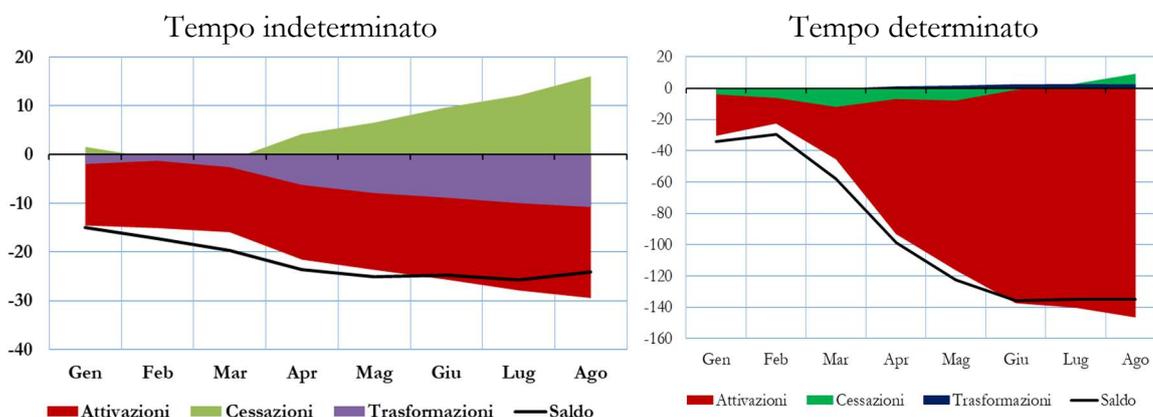


Elaborazioni IPRES (2021) su dati Regione Puglia – Sistema Informativo Lavoro. \*Attivazioni al netto delle cessazioni. L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato.

È stato analizzato separatamente il contributo delle due principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato e determinato) alla dinamica complessiva delle posizioni di lavoro dipendente. Si sono calcolate le differenze mensili cumulate del periodo gennaio-agosto 2020 rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente per i diversi eventi (assunzioni, cessazioni, trasformazioni e saldi). Poiché una riduzione delle cessazioni costituisce un miglioramento delle posizioni lavorative, queste sono state riportate con il segno inverso nella figura 11<sup>5</sup>.

Per i contratti a tempo indeterminato, la riduzione è solo parzialmente compensata dalla contrazione delle cessazioni, dovuta al blocco delle assunzioni. Pertanto il saldo negativo non risulta molto accentuato nel periodo considerato; mentre si sono ridotte le trasformazioni contrattuali (soprattutto mancati rinnovi di contratti temporanei). Una leggera “ripresa” nel saldo si inizia ad intravedere a partire dal mese di luglio.

Fig. 11 – Puglia: Attivazioni, cessazioni, trasformazioni e saldo mensili cumulati dal gennaio 2020, espresse come differenze rispetto allo stesso periodo del 2019\* (unità ogni 1.000 del comparto)



Elaborazioni IPRES (2021) su dati Regione Puglia – Sistema Informativo Lavoro. \*Attivazioni al netto delle cessazioni. L’universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente. \*Le attivazioni nette per i contratti a tempo indeterminato sono date dalla somma di assunzioni e trasformazioni al netto delle cessazioni. Le cessazioni sono riportate con il segno invertito – \*\*Il saldo per i contratti a tempo determinato è dato dalle attivazioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. Le cessazioni e le trasformazioni sono riportate con il segno invertito.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la riduzione è dovuta sostanzialmente alla contrazione delle assunzioni. Le cessazioni e le trasformazioni hanno avuto un impatto molto modesto. Il saldo negativo risulta molto accentuato nel periodo febbraio-maggio. Per questa tipologia contrattuale, tuttavia, si osserva un saldo mensile cumulato non in discesa a partire dal mese di giugno.

<sup>5</sup> Cfr Banca d’Italia, 2020

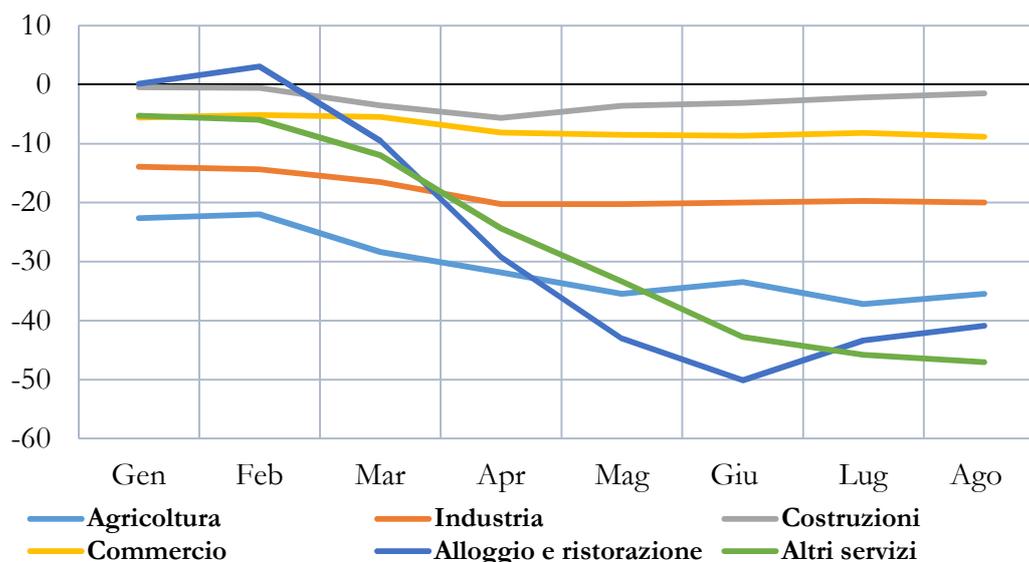
Tab. 5 - Puglia. Posizioni di lavoro dipendente per tipologia di evento, settore e sesso. Valori assoluti e variazione percentuale

	Settori	Valori Assoluti 2020			Variazione % rispetto		
		Totale	F	M	Totale	F	M
Assunzioni	Agricoltura	306.997	97.361	209.636	-10,0	-13,3	-8,4
	Industria S.S	51.804	16.548	35.256	<b>-32,2</b>	-23,7	-35,6
	Costruzioni	37.226	1.026	36.200	-17,9	-19,1	-17,9
	Commercio	61.093	29.618	31.475	-18,0	-19,7	-16,3
	Alloggio e ristorazione	103.258	45.214	58.044	<b>-30,8</b>	-31,2	-30,5
	Altri servizi	121.864	53.703	68.161	<b>-30,6</b>	-32,0	-29,5
	<i>Totale</i>	<i>682.242</i>	<i>243.470</i>	<i>438.772</i>	<i>-20,9</i>	<i>-23,2</i>	<i>-19,6</i>
Cessazioni	Agricoltura	96.650	28.402	68.248	1,2	-6,0	4,6
	Industria S.S	18.121	5.145	12.976	<b>-20,5</b>	-24,7	-18,8
	Costruzioni	14.833	373	14.460	<b>-31,0</b>	-41,1	-30,7
	Commercio	22.064	10.169	11.895	-17,1	-18,0	-16,4
	Alloggio e ristorazione	18.431	7.728	10.703	<b>-21,8</b>	-24,6	-19,6
	Altri servizi	40.496	17.191	23.305	-14,4	-10,5	-17,1
	<i>Totale</i>	<i>210.595</i>	<i>69.008</i>	<i>141.587</i>	<i>-11,2</i>	<i>-13,2</i>	<i>-10,2</i>

Elaborazioni IPRES (2021) su dati Regione Puglia – Sistema Informativo Lavoro. \* L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato.

Sotto il profilo settoriale, le assunzioni mostrano una riduzione superiore al 30% nell'Industria in senso stretto, Alloggio e ristorazione e negli Altri servizi. Le cessazioni, invece, mostrano una riduzione superiore al 30% nel settore delle costruzioni.

Fig. 12 – Puglia: Attivazioni nette mensili cumulate da gennaio 2020, espresse come differenze rispetto allo stesso periodo del 2019\* (unità ogni 1.000 attivazioni del comparto)



Elaborazioni IPRES (2021) su dati Regione Puglia – Sistema Informativo Lavoro. \*Attivazioni al netto delle cessazioni. \* L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato.

La dinamica dell'andamento mensile cumulato come differenza rispetto al 2019 a livello settoriale mostra come l'impatto della crisi provocata dalla pandemia abbia interessato in modo particolare le posizioni di lavoro nel settore Alloggio e ristorazione (con una significativa riduzione tra marzo e giugno e una "ripresa" nel bimestre luglio-agosto) e nel settore degli Altri servizi (che evidenziano un rallentamento del calo nel bimestre luglio-agosto).

### **Bibliografia**

Banca d'Italia (2020), *Il mercato del lavoro in alcune regioni italiane: le tendenze più recenti*; Note Covid-19 21 dicembre 2020;  
Depalo D., Giorgi F. (2021), *Il lavoro da remoto in Italia durante la pandemia: I lavoratori del settore privato*; Note Covid-19 22 gennaio 2021, Banca d'Italia;  
Veneto Lavoro (2016), *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie/3, Osservatorio e Ricerca*;

### **A cura di**

**Vincenzo Rocco SANTANDREA** ([vincenzo.santandrea@ipres.it](mailto:vincenzo.santandrea@ipres.it))

**Alessandro Lombardi** ([alessandro.lombardi@ipres.it](mailto:alessandro.lombardi@ipres.it))

10 febbraio 2021

---

**IPRES** Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 [ipres@ipres.it](mailto:ipres@ipres.it) – [ipres\\_certificata@pec.it](mailto:ipres_certificata@pec.it) – [www.ipres.it](http://www.ipres.it)